

SERIE C. Domani al Turina la sfida con la Triestina dell'ex Bracaletti

Feralpisalò, operazione riscatto per guadagnare il pass play-off

Sergio Zanca

Una gara, quella di domani al «Turina» con la Triestina, che vale un'intera stagione. La Feralpisalò mette nel mirino il riscatto e, con esso, anche la certezza aritmetica di un posto nei play-off.

Attualmente la squadra di Domenico Toscano e del presidente Giuseppe Pasini è se-

sta appaiata al Mestre. Considerato che domenica 6 maggio, nell'ultima giornata, dovrà osservare il riposo, non potrà permettersi di gettare al vento questa chance: con una vittoria sarebbe al riparo da qualsiasi sorpresa.

L'obiettivo è di chiudere al massimo in settima posizione e disputare così in casa almeno il primo turno degli spareggi (venerdì 11 maggio)

contro una delle formazioni che si piegheranno tra l'ottavo e il decimo posto. Col vantaggio di qualificarsi al turno successivo con due risultati su tre al termine dei 90'.

Le due squadre non stanno attraversando un periodo felice. La Feralpisalò ha racimolato la miseria di un punto in quattro gare, conquistando una sola vittoria (2-1 col Bassano) in sette partite. La Trie-

stina ha ottenuto appena un successo negli ultimi 11 incontri (3-1 a Meda col Renate il 10 febbraio scorso), con 4 pareggi e 6 sconfitte.

STAMATTINA i verdeblù effettueranno la rifinitura. Livieri, ex Milan Primavera (era riserva di Donnarumma), è stato promosso titolare dopo la rottura della società con Caglieni. Voltan, a casa per due settimane per gravi problemi familiari, è tornato. Toscano dovrà valutare Legati e Rocca, in gruppo dopo aver smaltito gli infortuni muscolari. Emerson accusa una forte contusione alla gamba.



Alessandro Livieri, 4 presenze in campionato in questa stagione

Molto attesi gli ex. Da una parte Francesco Dettori, a Trieste nel girone di ritorno 2010-11, con Longhi e Viotti (in panchina Ivo Iaconi, poi Salvioni), dopo avere giocato l'andata a Pescara, agli ordini di Eusebio Di Francesco. Dall'altra il difensore Roberto Codromaz e l'ala Andrea Bracaletti, con quest'ultimo che, rimasto sul Garda 7 anni (218 presenze e 44 gol), ha lasciato un segno non indifferente per serietà, disponibilità e attaccamento. Al «Rocco» i tifosi giunti dal lago lo hanno applaudito. E domani lo acclameranno di nuovo. •